



DICASTERIUM  
AD INTEGRAM HUMANAM  
PROGRESSIONEM  
FOVENDAM

Il Prefetto

Dal Vaticano, 8 luglio 2021

### Messaggio per la Memoria Liturgica del Beato Ceferino Giménez

Reverendissimo Padre Dumas,

Il prossimo 2 agosto ricorrerà la memoria liturgica del Beato Ceferino Giménez Malla, ucciso a Barbastro nel 1936 per aver tentato di salvare un sacerdote. Nella vita di "Pele", come è popolarmente conosciuto tra i Rom, si riflettono i valori centrali della vita cristiana. Era noto per la sua vita di preghiera, per la sua costante carità e il dono del consiglio. Come ha affermato san Giovanni Paolo II durante la sua beatificazione "fu soprattutto un uomo di profonde credenze religiose" (cfr. *Omelia di san Giovanni Paolo II alla solenne cerimonia di beatificazione di Ceferino Giménez e dei compagni martiri*, 4 maggio 1997, 4).

Certamente un'esistenza vissuta in tal modo si radicava nella frequentazione dei sacramenti e nella devozione mariana, ma anche nel preservare i valori tradizionali della cultura Rom, quali la promozione della vita, la centralità della famiglia, il senso religioso dell'esistenza, l'accoglienza, il senso del lavoro umano e la gioia di vivere.

Il Beato Ceferino Giménez esercitava il mestiere di commerciante di animali con un rispetto esemplare per loro, paragonabile a quello di san Francesco d'Assisi, di cui seguiva l'esempio in qualità di terziario francescano. Lo faceva entrando "in comunicazione con tutto il creato" (cfr. Enciclica *Laudato si'*, 11), insegnando ai giovani zingari a conoscere questi animali senza cadere nell' "incoerenza di chi lotta contro il traffico di animali a rischio di estinzione, ma (...) si disinteressa dei poveri" (cfr. Enciclica *Laudato si'*, 91).

Per la sua autorità morale, veniva spesso chiamato, in quanto persona molto rispettata, a dirimere sia le controversie che sorgevano tra le famiglie della comunità Rom sia i conflitti che a volte turbavano i rapporti tra Rom e non-Rom. Si notava in lui "un riconoscimento basilare, essenziale da compiere per camminare verso l'amicizia sociale e la fraternità universale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza" (cfr. Enciclica *Fratelli tutti*, 106). Questa è la vera amicizia sociale e "la strada che porta a una vera integrazione" (cfr. *Regina Coeli*, 8 aprile 2018).

Il Beato Ceferino nasce in una cultura che si prende cura con passione di giovani e meno giovani, consapevole che entrambi hanno bisogno di attenzioni a motivo della loro vulnerabilità, ma che

.../...

Rev.mo P. Claude DUMAS

Presidente del *Comité Catholique International pour les Tsiganes*

FRANCIA

ringrazia anche Dio per il dono della loro vita. Per questo la festa di oggi è per noi tutti un'opportunità di "scoprire le ricchezze di ognuno, di valorizzare ciò che ci unisce e di guardare alle differenze come possibilità di crescita nel rispetto di tutti. È necessario un dialogo paziente e fiducioso, in modo che le persone, le famiglie e le comunità possano trasmettere i valori della propria cultura e accogliere il bene proveniente dalle esperienze altrui" (cfr. Enciclica *Fratelli tutti*, 134).

A motivo di questo scambio intergenerazionale, i Rom sono particolarmente predisposti a trasmettere "i valori della libertà, del rispetto reciproco e della solidarietà (...) fin dalla più tenera età" (cfr. Enciclica *Fratelli tutti*, 114).

Le difficoltà che hanno dovuto affrontare collettivamente nel corso dei secoli hanno creato in loro un forte senso di appartenenza al gruppo e di solidarietà. Secondo quanto appreso da questo Dicastero, i meccanismi di mutuo sostegno hanno mitigato l'impatto della pandemia su di loro, a cui erano più esposti proprio a motivo delle famiglie numerose che vivono in spazi ristretti. Alcune famiglie hanno sostenuto le altre ad andare avanti. Come ci insegna Papa Francesco, "la solidarietà oggi è la strada da percorrere verso un mondo post-pandemia, verso la guarigione delle nostre malattie interpersonali e sociali. Non ce n'è un'altra. O andiamo avanti con la strada della solidarietà o le cose saranno peggiori. Voglio ripeterlo: da una crisi non si esce uguali a prima" (Cfr. *Udienza Generale*, 2 settembre 2020).

Vorrei qui ricordare Mons. Mario Riboldi, sacerdote milanese, che ha scoperto la figura di Ceferino Giménez e ne ha promosso la beatificazione avvenuta a Roma nel 1997, e che è tornato alla casa del Padre lo scorso 8 giugno, dopo 57 anni di vita dedicata alla pastorale gitana.

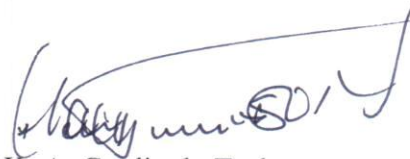
Nel ringraziare Dio per la vita di Mons. Riboldi, conosciuto come "il prete degli zingari", chiediamo al Signore, per intercessione del Beato Ceferino Giménez, non solo vocazioni al servizio dei più bisognosi, ma anche che culture diverse scoprano il dono dell'amicizia sociale proposto da Papa Francesco.

Grazie alla collaborazione con la Pastorale dei Rom della Conferenza Episcopale Spagnola, vogliamo fornire materiale pastorale per vivere la memoria del Beato Ceferino e dare testimonianza dell'eredità che Mons. Riboldi ci lascia con la sua vita e la sua fede. Il materiale può essere utilizzato in questa occasione ma anche nei momenti che si ritengono opportuni. Ci auguriamo che sia uno strumento utile per fare di questa memoria un lievito che ci permetta di accogliere il prossimo in una dimensione di vera fraternità cristiana.

Esprimo i miei migliori voti per questa memoria liturgica, invocando la materna intercessione della Vergine Maria e la benedizione divina su quanti si dedicano alla pastorale gitana.

Colgo l'occasione per confermarmi con sensi di distinta stima

Suo dev.mo nel Signore



Peter K. A. Cardinale Turkson  
Prefetto